

all'acquisto dei velivoli Boeing 767 per svolgere la funzione di tanker-trasporto;

quali siano stati, in dettaglio, i passaggi burocratici e tecnici della relativa procedura concorsuale;

quale fosse l'offerta economica rispettivamente di Boeing e di Airbus per i quattro aerei;

come spiega che una pubblicazione ufficiale dell'Aeronautica, distribuita alla stampa durante una conferenza stampa convocata ai massimi livelli, potesse riportare la notizia del contratto con Boeing almeno sei mesi prima che questo stesso contratto venisse formalizzato.

(4-02162)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

SGOBIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 12 aprile 2001, il Ministro dell'economia e delle finanze approvava, con decreto dirigenziale n. 2471, il patto territoriale « per l'agricoltura ed il turismo rurale della fascia orientale della provincia di Taranto » e il 7 maggio 2001 tale decreto veniva notificato alla Camera di commercio di Taranto;

dal 28 al 31 maggio 2001, i legali rappresentanti delle imprese ammesse al finanziamento furono convocati per le sottoscrizioni delle relazioni istruttorie di rispettiva pertinenza, presso il centro Sulfor di Taranto;

l'8 giugno 2001 avvenne la sottoscrizione del patto territoriale da parte di tutte le imprese agricole interessate dal decreto e degli enti pubblici e privati coinvolti (Ministero dell'economia e delle

finanze, Intesa BCI, CISI Puglia, Camera di commercio di Taranto, e comune di Manduria);

tale patto prevede un totale di investimenti pari a quasi 52 miliardi di lire, di cui oltre 32 a totale carico dello Stato, per la creazione di 254 nuovi posti di lavoro che saranno creati dalle attività delle 54 aziende agricole ammesse;

a distanza di oltre sette mesi dalla firma di tale patto territoriale nessuna azienda agricola è stata finora finanziata —

se non ritenga opportuno intervenire al fine di accelerare l'emissione dei finanziamenti di cui sopra e di sbloccare, finalmente, una situazione che rischia di non decollare, né dal punto di vista economico, né da quello occupazionale, in un'area geografica interessata, più di altre, da una profonda e grave crisi economica.

(3-00696)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OSTILLIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comitato provinciale Croce rossa italiana di Taranto aveva da tempo avviato contatti con varie amministrazioni statali e locali, al fine di ottenere l'utilizzo di un immobile pubblico per le proprie meritorie attività, in considerazione della non idoneità dell'attuale sede provinciale, allocata in un edificio già sede del carcere circondariale, vetusto e privo dei servizi necessari, tra i quali — a puro titolo esplicativo — un'area di parcheggio adeguata per le ambulanze ed i mezzi di soccorso, costretti in sosta sulla viabilità pubblica anche di notte e oggetto di atti di vandalismo, furti, usi impropri ed altri;

l'amministrazione della difesa, ricevendo la particolare situazione in cui versa la Cri, aveva segnalato al Ministero dell'economia e delle finanze — con nota del 12 febbraio 2001, LP 2° reparto — 5<sup>a</sup> divisione — 2<sup>a</sup> sezione prot, n. 2/5/417558/

T.2.1.88/2001 — la possibilità di concedere in uso un immobile utile alle finalità dell'organismo, la Masseria Cesareo, che con la stessa nota espressamente si restituiva al demanio perché potesse essere auspicabilmente destinata al comitato provinciale della Cri;

l'agenzia del territorio decideva però di procedere con apposita gara-sorteeggio, avviata in data 26 novembre 2001, per assegnare la concessione del suddetto compendio immobiliare, scheda patrimoniale n. 323, (in parte), ubicato nelle immediate vicinanze di un contesto urbanistico di tipo residenziale, all'interno dello svincolo stradale Taranto-San Vito-Talzano e, come tale, in posizione strategica per le attività svolte dalla Cri;

la suddetta masseria veniva quindi assegnata per sorteeggio, risultando aggiudicatario un soggetto privato, e non tenendo così conto sia della natura giuridica della Croce rossa, sia delle attività di preminente interesse pubblico che sarebbero state dalla stessa in concreto espletate nel suddetto bene demaniale;

l'interesse della Croce rossa al provvedimento di assegnazione era determinato dal fatto che su tale area il suddetto ente aveva intenzione di trasferire la propria sede nello stesso perimetro, la Croce rossa avrebbe realizzato parcheggi, impianti ed effettuato attività di interesse sociale —:

per quale motivo non si sia proceduto a dare in concessione il bene alla Croce rossa italiana;

come mai, a tutt'oggi, non sia stato possibile esaminare ed estrarre copia degli atti del procedimento e che quindi la Cri — nonostante abbia espressamente fatto richiesta ai sensi della legge n. 241 del 1990 sulla trasparenza degli atti amministrativi — non abbia potuto esercitare il suo diritto di accesso, né mettersi in contatto con il funzionario responsabile dell'ufficio in cui tali documenti risultano conservati;

quale sia la normativa in base alla quale è stata indetta la gara-sorteeggio ed è stato emanato il provvedimento di assegnazione;

quali provvedimenti si intendano adottare per rimuovere gli ostacoli frapposti all'ottenimento della concessione del bene da parte della Cri, e — ove a seguito di verifica si rivelino profili di irregolarità tali da aver leso i diritti del suddetto ente — quali iniziative saranno poste in atto.  
(5-00641)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella tabella E, allegata al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, recante l'« Ordinamento degli organi speciali di giustizia tributaria ed organizzazione degli uffici di collaborazione », e contenente « criteri generali di valutazione e punteggi per la nomina a componenti delle commissioni tributarie », non è previsto al punto *b)*, relativo ai « titoli accademici e di studio », il possesso del diploma di specializzazione o di perfezionamento *post-universitario* in una disciplina a carattere giuridico o economico, mentre è previsto un titolo generico come l'abilitazione all'insegnamento (di qualunque disciplina) negli istituti secondari di secondo grado;

il possesso di un diploma di specializzazione o perfezionamento in una materia giuridica o economica è sicuramente qualificante per la formazione professionale dei componenti le commissioni tributarie, almeno come l'abilitazione all'insegnamento in « materie giuridiche ed economiche » e in « ragioneria e tecnica », che attribuisce un punteggio di punti 1,50 —:

se non ritenga opportuno prevedere al punto *b)* della tabella E allegata al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545 tra i « titoli accademici e di studio » che possono avere i componenti delle commissioni tributarie, anche il diploma

di specializzazione e di perfezionamento post-universitari in una disciplina giuridica o economica, assegnandovi un punteggio adeguato, possibilmente di almeno punti 1,50, come l'abilitazione all'insegnamento in « materie giuridiche ed economiche » e « ragioneria e tecnica ».

(4-02144)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel dicembre 2000, nei giorni 27 e 28, è stato pubblicato sui maggiori quotidiani nazionali il bando di gara per la vendita delle Cartiere Miliani, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero del tesoro, in ordine al rilancio del Gruppo aziendale Miliani e alla salvaguardia dei posti di lavoro pari a 800 unità;

le modalità di individuazione del soggetto aggiudicato dalla gara sono state recentemente concluse come da comunicato dell'Istituto Poligrafico dello Stato pubblicato sul *Corriere della Sera* del 22 novembre 2001 e sul *Sole 24 ore* del medesimo giorno —:

sulla base di quali determinazioni e valutazioni sia stata presa dagli Organi di amministrazione del Poligrafico dello Stato la decisione di accettare l'offerta delle Cartiere Fedrigoni di Verona aggiudicatarie della gara di vendita delle Miliani ovvero quali siano le proposte della ditta aggiudicataria in termini di rilancio industriale e di ricaduta occupazionale nella zona della città di Fabriano ove è la sede e gli stabilimenti produttivi delle Cartiere Miliani;

se gli stessi organi di amministrazione abbiano sottoposto al ministero vigilante la proposta aggiudicazione al fine di averne l'approvazione per la vendita in ragione del fatto che non si tratta di una vendita del 100 per cento del capitale ma che una quota dello 0,01 per cento delle Cartiere Miliani dovrebbe restare in mano pubblica;

se sia stato presentato al Ministro dell'economia il piano industriale dell'Istituto Poligrafico dello Stato, se lo stesso piano sia stato approvato dal Ministro e se la vendita delle Cartiere Miliani sia in pieno rispetto con il piano industriale dell'Istituto medesimo, tanto in termini economici che in termini industriali;

se il processo di privatizzazione dell'ente pubblico economico Poligrafico dello Stato possa essere avviato così come stabilito dalla legge n. 116 del 1999 o se la situazione finanziaria e produttiva non richieda un ulteriore esame al fine di verificare le effettive potenzialità dell'Istituto Poligrafico di stare sul mercato, poiché sia nella passata legislatura e anche nella presente, non si è adempiuto all'obbligo di riferire ogni sei mesi al Parlamento sul processo di risanamento dell'Istituto e del Gruppo Poligrafico e pertanto non consentendo al Parlamento di conoscere e di valutare il processo di trasformazione in corso;

se e quali iniziative intende prendere Ministro interrogato sia in ordine alla vendita delle Cartiere Miliani e delle garanzie proposte dalle Cartiere Fedrigoni sia sul piano di privatizzazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato in ordine al piano di risanamento e di trasformazione eventualmente presentato. (4-02155)

COSTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante il caso di una persona ha presentato due distinte domande (una in data 26 giugno 2001, e l'altra in data 27 luglio 2001) all'Ufficio VII della direzione centrale degli uffici locali e dei servizi del tesoro, la prima per ottenere l'assegno vitalizio di benemeranza quale perseguitato razziale e l'altra per richiedere la reversibilità dell'assegno vitalizio quale orfano di deportata in un campo di sterminio nazista;

in seguito ad una richiesta scritta di informazioni circa l'iter delle pratiche, in

data 29 gennaio 2002, il Direttore dell'Ufficio rispondeva che, per quanto riguarda la prima istanza: «... verrà sottoposta all'esame della competente commissione interministeriale in una delle prossime adunanze...» ma che, a causa di numerose e prolungate interruzioni — come l'ultima, durata dal febbraio all'ottobre 2001, e causata dalle dimissioni del presidente — detta commissione ha accumulato un numero rilevante di pratiche. Oltre a ciò, il funzionario faceva presente che: «...il predetto organo collegiale sospende le proprie sedute durante l'estate, le vacanze natalizie e le vacanze pasquali nonché che le riunioni dello stesso avvengono con cadenza mensile...» —:

quali iniziative intenda prendere il Ministro interrogato per abbreviare i tempi di attesa per la liquidazione di dette pratiche e, soprattutto, per aumentare la cadenza delle adunanze della sunnominata commissione. (4-02164)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

BONITO, CARBONI, CRUCIANELLI, FINOCCHIARO, GRILLINI, KESSLER, LEONI, LUCIDI, MANCINI e SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se corrisponda al vero la notizia data dall'Ansa il 15 febbraio 2002 alle ore 13,37 secondo la quale un importante contrabbandiere serbo, detenuto a Milano, è stato scarcerato da quella Corte d'Appello a causa del ritardo con il quale il ministero della giustizia ha fatto pervenire la documentazione richiesta —:

in caso positivo quale sia la giustificazione di questo ulteriore favore al crimine dopo quello rappresentato, ad avviso degli interroganti, dalle leggi sulle rogatorie, sul falso in bilancio e sul rientro anonimo dei capitali. (3-00699)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i detenuti delle sezioni di alta sorveglianza della casa di reclusione di Opera di Milano, già dal mese di gennaio 2002 si stanno astenendo pacificamente dalle attività lavorative, scolastiche e culturali per protestare contro la realizzazione di un presunto imminente progetto di raddoppiare il numero dei detenuti previsti in ogni sezione;

ciò quindi comporterebbe ben due detenuti per ogni cella, progettata come singola e i ridottissimi spazi destinati ai « passeggi », concepiti per 25 persone, dovrebbero servire in seguito ben 50 persone, ogni saletta « conviviale » di circa 40 metri quadri dovrebbe contenere 50 persone ed ogni persona starebbe in uno spazio inferiore ad 1 metro quadro;

altra problematica è la tipologia dei servizi igienici poiché il bagno, uno spazio di meno di 2 metri quadri privo di finestra, dovrebbe essere condiviso in futuro da due persone annullando totalmente la concezione della *privacy* e ponendo la questione della promiscuità e convivenza anche con detenuti affetti da Aids e da altre malattie infettive —:

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché tale progetto venga sospeso e annullato. (4-02143)

COLASIO, FISTAROL, STRADIOTTO e BIMBI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legislativo del 21 maggio 2000, n. 146 il fabbisogno di personale organico complessivo del Corpo di polizia penitenziaria, con riferimento ai soli ruoli degli agenti e assistenti, dei sovrintendenti e degli ispettori è stato valutato nella quantità di 44.406 unità per l'intero territorio italiano;